

NOTE SULL'APOCALISSE I

*Riassunto di 3 conferenze tenute
dal dott. Rudolf Steiner a Monaco nel
1907*

La rivelazione di Giovanni ci vuol palesare ciò che deve avvenire nel corso del tempo. L'Apocalisse è scritta in immagini che sono forme di espressione per gli eventi cosmici e che contengono i più sublimi misteri dello spirito. Giovanni riceve il compito di raccontare ciò che apparisce al suo sguardo chiaroveggente.

La prima visione riguarda le sette Chiese, espresse simbolicamente dai sette candelieri e dalle sette stelle che sono i loro Angeli custodi.

In una seconda visione Giovanni vede il trono dello Spirito Divino. Intorno a questo trono stanno 24 vecchi e 4 animali: il leone, il toro, la sfinge e l'aquila.

Colui che siede sul trono tiene nella mano destra un libro suggellato con sette suggelli. L'Agnello apre il libro. *4 CAVALIERI. QUANDO SI SPARZA IL V SUGGELLO.*

All'apertura dei primi quattro suggelli appaiono i Martiri, coloro cioè che hanno dato la vita in testimonianza dello spirito.

All'apertura del sesto suggello la terra viene scossa dal terremoto e le stelle cadono dal cielo.

Quando cade il settimo suggello appaiono sette Angeli con sette trombe. Il successivo risuonare delle trombe è accompagnato da poderose immagini.

<<Poi vidi un altro possente Angelo che scendeva dal cielo in una nuvola ed aveva sopra il capo l'arcobaleno. La sua faccia era come il Sole e i suoi piedi come colonne di fuoco. Egli teneva in mano un libro aperto>> *LIBRETI*

Giovanni non deve rivelare il segreto di questo libro.

Poi appare una donna con dodici stelle intorno al capo, il Sole tutt'intorno e la Luna sotto ai piedi.

E ancora avanti sta scritto: <<Io mi fermai sulla spiaggia del mare e vidi salire dall'abisso una bestia con sette teste e dieci corna>>. Questa bestia rappresenta il principio del male ed è al servizio del dragone.

Successivamente Giovanni vede salire dalla terra una bestia con due corna simili a quelle dell'agnello. Essa viene riconosciuta soltanto da chi possiede sapienza.

<<E faceva che a tutti ... fosse impresso un carattere o sulla mano destra o sulla fronte e che nessuno potesse comprare o vendere senza avere il carattere della bestia, o il suo nome, o il numero del suo nome>>.

Questo numero della bestia, come sta scritto, è numero d'uomo ed è 666.

L'Apocalisse termina con il trionfo delle forze del bene. Tutti i nemici sono vinti. Michele incatena il dragone e sorge un nuovo mondo.

* * *



Nei primi tempi del Cristianesimo l'Apocalisse veniva considerata come una rivelazione riguardante i tempi futuri. Gli esoterici naturalmente perdettero ben presto la chiave del libro, ma fin dentro il Medioevo sorsero sempre di nuovo altri interpreti. L'anno 1000 veniva spesso stabilito come quello dell'apparizione della bestia.

Gli esegeti dell'epoca materialista tolsero al libro ogni valore profetico e lo considerarono come una descrizione di eventi contemporanei allo scrittore. Con ciò le loro spiegazioni diventarono

sempre più assurde. Secondo il loro modo di vedere guerre, terremoti e invasioni di cavallette non mancarono neanche durante l'epoca di Giovanni e ciò basta per spiegare il contenuto del libro. Tuttavia la bestia bicornè rimase per i moderni esegeti uno scoglio insormontabile. Essi vennero a conoscenza che gli occultisti usavano scrivere in cifre ciò che volevano tener nascosto ai profani. Perciò pensarono di interpretare il misterioso numero 666 sostituendo ad ogni cifra una lettera ebraica. Ma fecero ciò in modo non giusto e ne risultò il nome dell'imperatore Nerone. Tale fatto veniva a convalidare la loro opinione e allora le due corna divennero, non si sa perché, condottieri o nemici dei Romani, come, per esempio, i Parti.

* * *

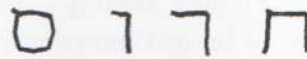
Se la sostituzione delle lettere alle cifre fosse stata fatta in modo conforme alle tradizioni occulte, avrebbe portato a un risultato giusto.

60 =  (*Sàmekh*)
6 =  (*Waw* – "uau")

Il 600 bisogna scinderlo, secondo la dottrina esoterica, in 200 + 400 e allora si ottiene:

200 =  (*Resh*)
400 =  (*Tau*)

Ne risulta dunque:



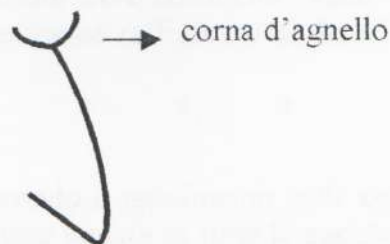
che letto da sinistra a destra al modo degli ebrei dà:

SORAT

Fin dai tempi primordiali, ed anche nei misteri greci, con il nome di Sorat veniva indicato il demone del Sole.

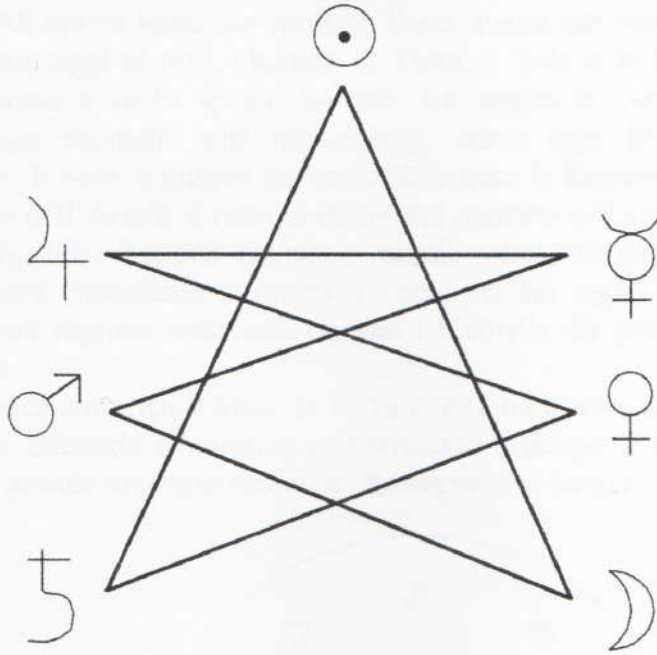
Come sappiamo, ogni pianeta ha il suo Spirito buono (la sua intelligenza) ed il suo Spirito malvagio (il suo demone). L'antagonista del buon Spirito solare si chiama Sorat. Lo Spirito intelligente del Sole fu in ogni tempo il rappresentante del Cristo. Sorat è dunque quell'antagonista del Cristo Gesù.

Questo è il simbolo di Sorat:



Perciò Giovanni dice della bestia: <<ed essa aveva due corna simili a quelle dell'agnello>>.

Questo è invece il simbolo della Intelligenza solare:



Tale segno è al contempo il simbolo occulto dell'Agnello.

L'Agnello riceve il libro con i sette suggelli. <<Poi io guardai e vidi in mezzo del trono e dei quattro animali, e in mezzo dei vecchi, un Agnello che stava in piè, il quale pareva essere stato ucciso ed aveva sette corna e sette occhi, che sono i sette spiriti di Dio mandati per tutta la Terra>>.

I sette angoli del simbolo vengono detti "corna"; quale significato hanno però gli "occhi"? Nelle scuole occulte i sette occhi del simbolo vengono riferiti ai sette pianeti. I nomi dei pianeti significano gli spiriti che vi sono incarnati quali intelligenze. Così, per esempio, Saturno è il nome dell'anima saturnea. I nomi dei pianeti rappresentano i sette spiriti planetari che circondano la Terra e influiscono sulla vita degli uomini. L'Agnello, cioè il Cristo, li contiene tutti e sette.

Egli è l' A e l' Ω e i sette pianeti hanno con lui lo stesso rapporto che i singoli organi verso il complesso organismo. In modo meraviglioso il tracciato delle linee del simbolo mostra la cooperazione dei sette pianeti. Da Saturno si sale fino al Sole, di là si discende alla Luna, poi si passa a Marte, Mercurio, ecc. Nei nomi dei sette giorni della settimana è espressa la stessa cosa:

<i>Sabato</i>	<i>Saturno</i>	<i>(in inglese Saturday)</i>
<i>Domenica</i>	<i>Sole</i>	<i>(in tedesco Sonntag)</i>
<i>Lunedì</i>	<i>Luna</i>	
<i>Martedì</i>	<i>Marte</i>	
<i>Mercoledì</i>	<i>Mercurio</i>	
<i>Giovedì</i>	<i>Giove</i>	
<i>Venerdì</i>	<i>Venere</i>	

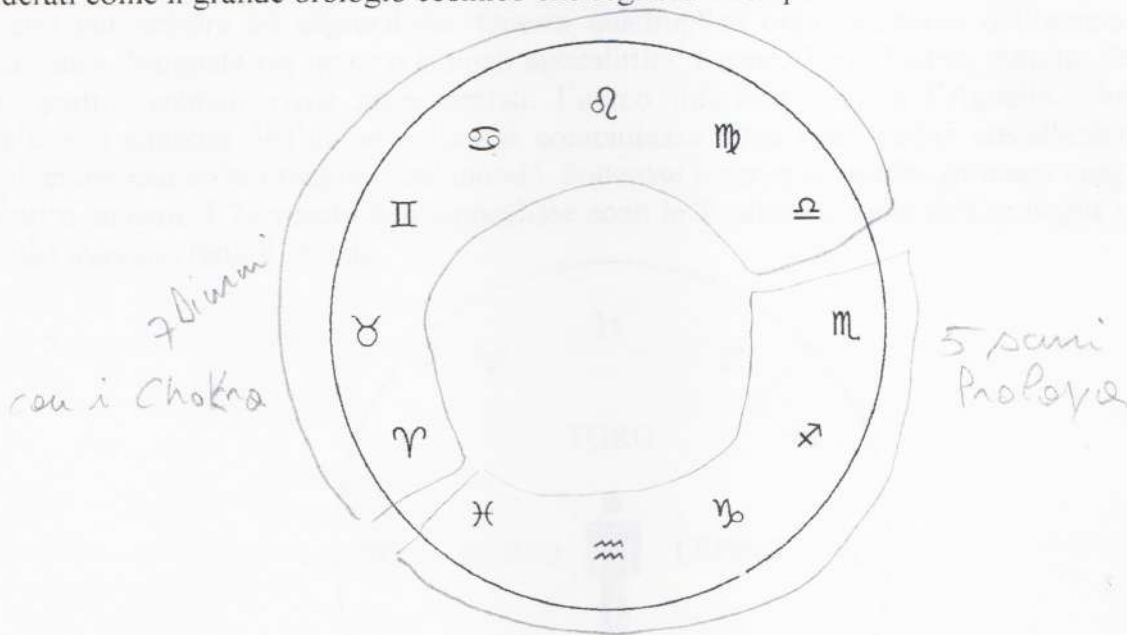
Cristo è il reggente di tutte queste sfere cosmiche. Nelle scuole dei Rosacroce in luogo del simbolo dell'intelligenza solare viene spesso raffigurato un Agnello.

* * *

Noi determiniamo il tempo secondo il movimento delle costellazioni. Ciò ci fa comprendere che la misura del tempo non può essere uguale in tutte le epoche, dato che la posizione degli astri cambia nel cielo. Prima della nostra epoca ci fu quella atlantica finita con il diluvio universale. Essa fu preceduta dall'epoca lemurica. Se retrocediamo ancora, troviamo un tempo nel quale la Terra, il Sole e la Luna sono ancora congiunti in un unico corpo celeste. In quell'epoca così remota il tempo

doveva di necessità venir commisurato in un modo diverso. Anche il rapporto di giorno e notte era del tutto diverso. All'epoca lemurica tutta la Terra aveva per metà anno notte e per metà anno giorno, come avviene oggi ai poli. Quando la Terra, il Sole e la Luna erano ancora uniti, questa massa unica si muoveva nello spazio celeste. La saggezza occulta poteva dunque già allora determinare il tempo secondo quel movimento, come oggi lo fa l'astronomo basandosi sul movimento del Sole. Il Sole si muove nel cielo attraverso lo Zodiaco. 800 anni a.C., per esempio, il Sole stava nel segno dell'Ariete. Cristo fu dapprima onorato nell'immaginazione di una croce ai cui piedi giaceva un agnello. Appena nel sesto secolo venne in uso la croce con sopra appeso il Redentore. Nell'epoca precedente si onorò il Toro, nel cui segno stava allora il Sole. Nell'epoca persiana per la stessa ragione venivano onorati i Gemelli. In precedenza trovava venerazione lo Scorpione e così via.

Prima dell'epoca lemurica il Sole, la Terra e la Luna passavano come unico corpo attraverso i segni dello Zodiaco. Secondo ciò veniva commisurato il tempo. I 12 segni dello Zodiaco venivano considerati come il grande orologio cosmico che segnava il tempo.



Ecco i nomi corrispondenti ai segni:

Ariete	♈
Toro	♉
Gemelli	♊
Cancro	♋
Leone	♌
Vergine	♍
Bilancia	♎
Scorpione	♏
Sagittario	♐
Capricorno	♑
Acquario	♒
Pesci	♓

* * *

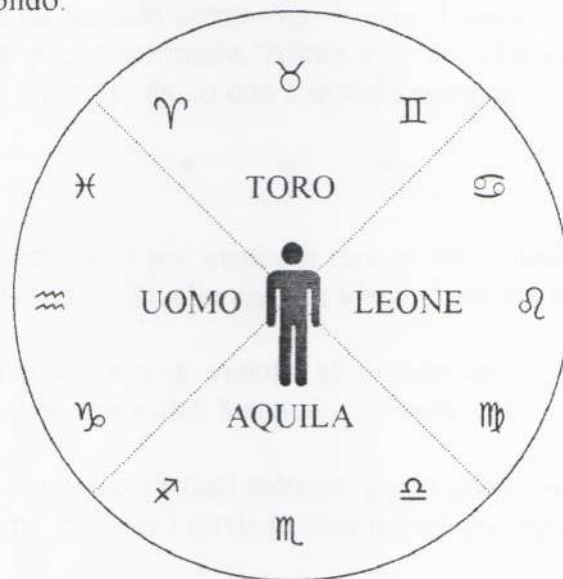
Un pianeta attraversa alternativamente un Pralaya – stato di notte cosmica – e un Manvantara – stato di giorno cosmico. Durante il Pralaya il pianeta procede per lo Zodiaco così come durante il

Manvantara. Perciò i segni dello Zodiaco vengono contati due volte, come due volte vengono contate le ore:

$$2 \times 12 = 24$$

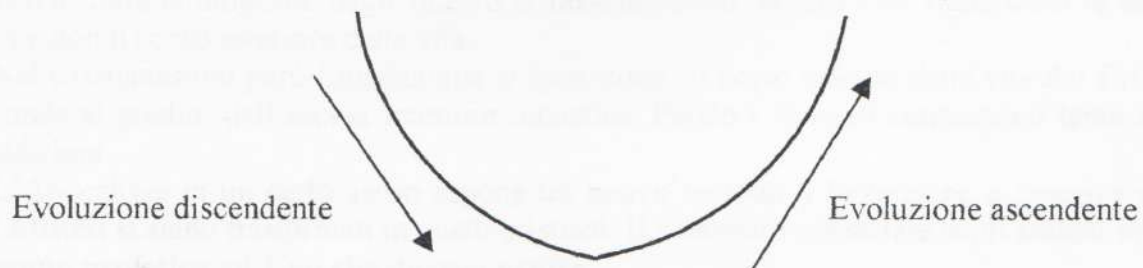
ANIME DI GRUPPO

Le ore simboleggiano i segni dello Zodiaco. Anche il corpo planetario unito formato dal Sole, dalla Luna e dalla Terra si muoveva per lo Zodiaco durante il giorno e la notte cosmica. Poi avvenne la scissione. Però in quel tempo l'uomo non era come è oggi. L'anima poté discendere solo a grado a grado e solo a grado a grado l'uomo si sviluppò dalla specie all'individuo. Se si fossero prese nell'insieme le anime degli uomini durante le epoche lemurica ed atlantica, si sarebbe percepito qualcosa di straordinario nell'aura umana. L'aura dell'uomo muta di continuo; è in continuo movimento, come tutti gli esseri astrali. Le anime della specie si riflettono nelle figure degli animali, come, per esempio, Cherubini, Centauri, Sfingi, ecc. Le antiche anime di gruppo lemuriche ed atlantiche com'è naturale si trasformavano di continuo, ma in un quadruplicato modo venivano pur sempre ad espressione. Questa quadruplicata organizzazione dell'anima di gruppo umana viene designata nei quattro animali apocalittici: Leone, Toro, Uomo, Aquila. Per mezzo di questi quattro animali viene rappresentato l'uomo inferiore, mentre l'Agnello, cioè il quinto animale, è il simbolo dell'uomo nella sua compiutezza. Due volte dodici costellazioni e quattro animali erano una volta i reggitori del mondo. Poderose potenze cosmiche animano i segni zodiacali e i quattro animali. I 24 vecchi dell'Apocalisse sono le 2 volte 12 stelle dell'orologio cosmico che una volta avevano retto il mondo.



* * *

L'evoluzione dell'uomo avviene per gradi, come viene esposto in questa figura.



Il punto più profondo indica la chiara coscienza diurna. Nell'epoca prelemurica l'uomo possedeva una nebulosa chiaroveggenza. Allora egli si trovava più vicino alla divinità che oggi. Poi

si è conquistato la chiara coscienza diurna. Egli se la porterà dietro nella sua ulteriore ascesa, quando s'avvicinerà di nuovo alla divinità e diventerà veggente. Ogni punto della linea discendente, corrisponde a un punto della linea ascendente.

Se noi potessimo rivivere il passato, vedremmo tutte le cose che esploreremo in futuro in modo chiaro e cosciente. Nel futuro rivedremo i dodici spiriti stellari e il Sole, la Luna e la Terra col tempo si riuniranno nuovamente.

Perciò nell'Apocalisse sta scritto: <<E il Sole si fece nero come un sacco di pelo e la Luna divenne tutta come sangue>>.

* * *

Quando l'anima discese dal seno della divinità, venne a trovarsi sulla Terra un animale umano. Questi animali umani avevano un aspetto grottesco, perché dovevano essere ancora trasformati, superati. Allo stesso modo in futuro si trasformeranno pure le bestie. Ciò vuol dirci la bestia con le due corna.

Può comprendere giustamente l'Apocalisse, soltanto chi la spiega dall'intero complesso. L'Apocalisse è una spiegazione cosmica della realtà universale. Lo scrittore era un Iniziato. Egli accenna a leggi cosmiche che vigono dal principio alla fine, dall'Alfa all'Omega.

Dobbiamo lasciare agire su di noi i sacri simboli che ci porge l'Apocalisse. Per esempio il simbolo dell'Intelligenza cosmica, non deve rimanere soltanto un segno morto, ma dobbiamo sapere tanto immedesimarci in esso da sentirlo come vita fluente. I simboli devono essere per noi porte d'accesso dal mondo fisico a quello spirituale. Allora avremo adempiuto al nostro compito, che è quello di mettere in relazione il mondo fisico con il mondo spirituale.

* * *

Nell'Apocalisse sono contenuti i più profondi misteri della tradizione religiosa. Una frase di S. Agostino rischiarava questa verità: <<Quella che ora viene chiamata la religione cristiana, è la vera Religione primordiale>>.

Però, attraverso il Cristianesimo, è venuto al mondo qualcosa di completamente nuovo, espresso dalla proposizione principale dei Vangeli: <<Beati coloro che credono, anche se non vedono>>.

Nei tempi precristiani, venivano iniziati soltanto pochi prescelti. Dopo dure prove, venivano immersi nel sonno di tre giorni, durante i quali la loro anima percepiva la luce astrale e l'armonia delle sfere.

L'uomo che passava attraverso l'esperienza iniziatica, si sentiva poi completamente cambiato. Egli era un altro, e poteva dire: <<O mio Dio, come mi hai chiarificato!>>.

L'iniziato è un messaggero dello Spirito, un testimone del mondo spirituale. Le sue esperienze sono tipiche, sia ch'egli sia passato attraverso la scuola di Ermete o di Zoroastro, sia che sia stato istruito nei Misteri dei Druidi o dei Trotti.

Perciò tutte le biografie degli Iniziati si rassomigliano. Difatti esse riguardano le esperienze interiori e non il corso esteriore della vita.

Nel Cristianesimo però l'iniziazione si fece storia. Il corso esterno della vita del Cristo Gesù corrisponde ai gradini dell'ascesa interiore iniziatica. Perciò i Vangeli contengono tante apparenti contraddizioni.

L'Apocalisse in un certo senso espone un nuovo metodo d'Iniziazione e descrive come gli antichi Misteri si siano trasformati in quelli cristiani. Il contenuto essenziale degli antichi misteri era **un accenno profetico ad Uno che doveva venire.**

L'Apocalisse ci dice che Colui che doveva venire è il Cristo. La nuova iniziazione si basa sull'impulso promanante dal Cristo. L'Apocalisse descrive lo svolgimento dei processi iniziatici fino al ritorno del Cristo sotto un nuovo aspetto.

Il Cristo disse: <<Prima che Abramo fosse, Io ero>>.

Il Cristo volge lo sguardo dal passato fino al futuro, perché per lui esiste un eterno presente.

Se vogliamo comprendere quelle parole, dobbiamo ricordarci dell'organizzazione umana. L'uomo consiste di quattro arti: il corpo fisico, il corpo eterico, il corpo astrale e l'Io. Quando nel corso dell'evoluzione s'accende l'Io, gli altri arti subiscono una modificazione. L'Io è presente per l'eternità; esso è uscito dal grembo della spiritualità più alta. Che guardi nel passato o nel futuro, esso è l'eterno.

Se consideriamo un singolo uomo, possiamo chiederci: <<Quali itinerari ha percorso il suo Io?>>

Se guardiamo indietro all'epoca atlantica, non troviamo l'Io in un corpo come è quello odierno. Allora mancava la possibilità di **pensare**. Se invece volgiamo lo sguardo verso il futuro, vediamo corpi sempre più perfetti. Essi permetteranno lo sviluppo di un pensiero sempre più esatto, d'un sentire sempre più puro, ecc. Gli iniziati devono usare la struttura corporea propria del tempo in cui viviamo. Così fece anche il Cristo, ma in lui vediamo risplendere un grado d'evoluzione che l'umanità raggiungerà appena nel più lontano futuro. Egli è il primogenito di coloro che devono morire.

Non sempre il processo evolutivo portava l'uomo attraverso le soglie della morte. Prima della metà dell'epoca lemurica, l'uomo non moriva e non si reincarnava. Egli allora mutava semplicemente di rivestimento. Poi avvenne una specie di rivoluzione che portò alla scissione e all'alternanza tra vita fisica e vita spirituale. L'Io del Cristo era già da principio così perfetto, come sarà quello dell'uomo alla fine. Perciò egli poté dire: <<Prima che Adamo fosse, Io ero>>.

Egli è l'Alfa e l'Omega. Egli è colui che era, che è e che ha da venire. (Ap. I 4)

L'Apocalisse è un libro cristico, e ciò viene espresso fin da principio. Il cristianesimo pone la massima individualizzazione dell'uomo nella libertà dell'uomo come individuo. Al principio del genere umano, scorgiamo piccole comunità legate dal vincolo del sangue. Si amano coloro che hanno lo stesso sangue. Poi viene il Cristo ed estende la comunità a tutta l'umanità. Egli supera tutte le religioni nazionali. Il cristianesimo è una religione mondiale. Il cristianesimo non conosce che uomini. Con il cristianesimo comincia un tempo nel quale gli occulti Misteri saranno accessibili a tutti, per mezzo del Mistero del Golgotha, posto nel centro dell'evoluzione universale. Perdono perciò d'importanza coloro che sono re e sacerdoti elettivi. Comincia un tempo nel quale ognuno sarà re e sacerdote. Perciò nell'Apocalisse sta scritto: <<Il Cristo ci ha fatti re e sacerdoti nel cospetto di Dio suo Padre>>.

Il libro rappresenta una vera e propria iniziazione, un'ascesa per mezzo di ciò che si può imparare sul piano fisico. Questo grado viene rappresentato dalle sette lettere alle sette comunità. Le sette lettere contengono ciò che si deve imparare sul piano fisico. Poi si passa sul piano astrale. <<E davanti al trono, simile a cristallo>> (Ap. IV, 6). Questa trasparenza cristallina allude al mondo astrale nel quale ogni oggetto appare trasparente! I quattro animali che seguono rappresentano le anime di gruppo. Non trovano riposo né di giorno né di notte e sono pieni d'occhi di fuori e di dentro, perché nel mondo astrale non c'è mai sosta e perché gli occhi astrali si trovano dovunque e tutto nell'interno e nell'esterno è ad essi percettibile.

L'ascesa porta poi nel mondo spirituale. Ciò viene espresso nel risuonare delle trombe. Nel mondo spirituale il chiaroveggente diventa *chiaroudiente*.

Il passaggio nel mondo spirituale superiore viene rappresentato dal libro divorato da Giovanni. Questo fatto esprime la coscienza che si estende a tutto l'universo.

* * *

Schemi riassuntivi :

L'evoluzione cosmica si svolge attraverso sette stati di coscienza, rappresentati dai sette pianeti.

Saturno	Sole	Luna	Terra	Giove	Venere	Vulcano
1	2	3	4	5	6	7

Ogni stato di coscienza (Grande Manvantara) si alterna con uno stato di maturazione cosmica (Grande Pralaya).

Ogni stato di coscienza si divide in sette stati di vita, nei quali il globo planetario discende dal grado spirituale più alto per ritornarvi poi di nuovo.

Grande Pralaya

Mondo • 1	7 • Superspirituale
Mondo • 2	6 • Spirituale
Mondo • 3	5 • Astrale
	4
Mondo •	Fisico

$$7 \times 7 = 49$$

Per ogni stato di coscienza, abbiamo due stati di vita, uno in discesa e l'altro in ascesa, nel mondo spirituale superiore.

$$1 \quad - \quad 7$$

Analogamente due stati di vita nel mondo spirituale:

$$2 \quad - \quad 6$$

e due stati di vita nel mondo astrale:

$$3 \quad - \quad 5$$

Per il mondo fisico c'è un solo stato di vita:

$$4$$

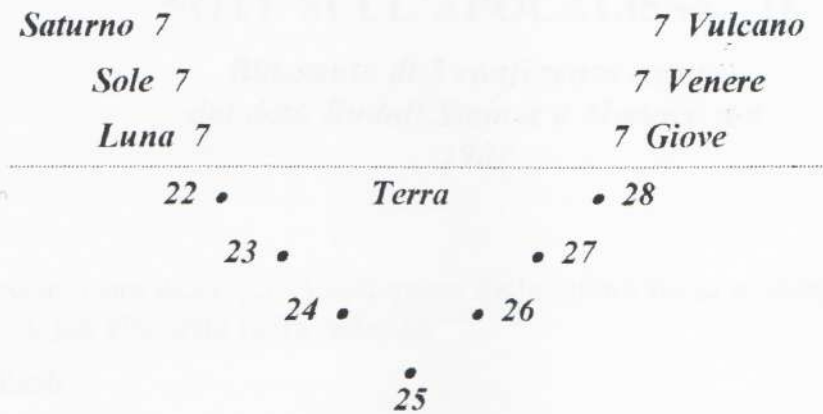
Ogni stato di vita (Piccolo Manvantara) si alterna con uno stato di riposo cosmico (Piccolo Pralaya).

Ogni stato di vita si divide in sette **stati di forma**, separati da uno stato rivolutivo catastrofico.

$$7 \times 7 \times 7 = 343$$

Consideriamo ora la Terra in relazione con l'Apocalisse.

La Terra è il 4° stato di coscienza e attraversa il 4° stato di vita, cioè quello fisico. Questo, nell'insieme dei 49 cosmici, è il 25°:



Lo stato di vita si divide in sette stati di forma.
Per il quarto di vita terrestre, la divisione comprende:

1. L'epoca polare
2. L'epoca iperborea
3. L'epoca lemurica
4. L'epoca atlantica
5. L'epoca postatlantica
6. La sesta epoca
7. La settima epoca

L'epoca nostra è la postatlantica. Nell'insieme degli stati di forma cosmici, essa corrisponde al 173°.

	Saturno	49		49	Vulcano		
	Sole	49		49	Venere		
	Luna	49		49	Giove		
Terra	Ricorso saturneo	7	7	7	Ascesa superspirituale		
	Ricorso solare	7	7	7	Ascesa spirituale		
	Ricorso lunare	7	7	7	Ascesa astrale		
	Polare	Iperborea	Lemurica	Atlantica	Postatlantica	6 ^a	7 ^a
	•	•	•	•	•	•	•
	169	170	171	172	173	174	175

Queste epoche sono spesso indicate anche con il nome di sette razze radicali. Ogni razza radicale si divide a sua volta in sette sottorazze.

NOTE SULL'APOCALISSE II

*Riassunto di 3 conferenze tenute
dal dott. Rudolf Steiner a Monaco nel
1907*

Noi ci troviamo ora nella quinta sottorazza della quinta razza e andiamo incontro alla sesta e settima sottorazza, poi alla sesta razza radicale.

Razze radicali:

Polare	Iperborea	Lemurica	Atlantica	Postatlantica	Sesta	Settima
I	II	III	IV	V	VI	VII

La quinta razza radicale si divide nelle seguenti sottorazze:

1. Indiana 2. Persiana 3. Egiziana 4. Greco-latina 5. Germanica 6. Russa 7. Americana

Che cosa significa: andiamo incontro a queste razze? Significa che nella sesta era – tanto in quella della sesta sottorazza che in quella della sesta razza radicale rivelata profeticamente da Giovanni – è contenuta la comprensione per il Cristo. In quell'epoca ci saranno uomini cristici che spezzeranno i suggelli; ci saranno anime umane aperte alla spiritualità. Le cinque Vergini che aspettano lo sposo con le lampade ripiene d'olio, stanno a significare che verrà rivelato a una parte dell'umanità ciò che oggi è ancora tenuto nascosto. Il libro con i sette suggelli sarà aperto alla maggioranza degli uomini. Giovanni ci rivela questi tempi futuri con "simboli". Noi dobbiamo decifrare questi simboli. Ricordiamoci che la nostra quinta razza radicale è stata preceduta da quella atlantica, scomparsa in seguito al diluvio universale. La quinta razza ha un compito particolare: portare a sviluppo la egoità. L'egoità però formerà nello stesso tempo ciò che porterà a rovina la quinta razza. Una minima parte di essa procederà nella sesta razza. La maggioranza degli uomini non avrà ancora ritrovato la luce nell'interno. E poiché l'egoismo costituisce la forza fondamentale dell'individuo, fra mezzo quella parte dell'umanità farà strage la guerra di tutti contro tutti. Come la razza lemurica è perita per mezzo di potenze ignee, come quella atlantica in seguito al diluvio delle acque, così la quinta razza perirà in seguito alle terribili reciproche egoistiche sopraffazioni e alla guerra di tutti contro tutti. Solo una piccola parte dell'umanità potrà sottrarsi alla rovina generale. Dipende da ogni singolo uomo trovare l'unione con la vita spirituale e con ciò proseguire il cammino nella sesta razza. Davanti agli uomini stanno poderosi sconvolgimenti, ed essi formano il contenuto dell'Apocalisse.

Dapprima ci vengono espone le sette lettere alle sette chiese. Se gli uomini vogliono trovare la via di quella grande epoca, devono avere qualcosa a cui tenersi saldi in modo di poter nobilitare i loro sette arti essenziali ed essere così preparati ai grandi eventi di quel tempo. Ci sono luoghi sulla Terra dove si ha cura principalmente allo sviluppo del corpo fisico. In altri luoghi si ha maggior riguardo allo sviluppo del corpo eterico per mezzo di esercizi religiosi; infine in altri luoghi ancora ci si interessa della formazione del corpo astrale o dell'Io. Ci saranno anche sempre più luoghi dove verrà curato lo sviluppo del Manas, o del Buddhi, o dell'Atma. Non si comprende giustamente l'idea della reincarnazione, se non la si accompagna con questo pensiero: se un uomo è nato una volta in un luogo dove si ha maggior riguardo del corpo fisico, nascerà un'altra volta in un luogo dove si ha più riguardo per gli altri corpi.

Sette lettere sono dirette a sette speciali zone geografiche, nelle quali una volta si avevano particolari cure a uno dei sette arti dell'entità umana. La prima lettera è diretta a Efeso; presso questo popolo si dava massima importanza allo sviluppo del corpo fisico. Presso i Frigi, a Smirne, veniva particolarmente considerato il corpo eterico, a Pergamo il corpo astrale.

Vogliamo veder perché sette zone geografiche significano particolari modi di evoluzione in rapporto con i sette arti dell'entità umana. Ammettiamo che un uomo viva in una località dove viene sviluppato gradatamente il corpo fisico: se egli poi trascura il suo corpo fisico, questo diventa una caricatura di ciò che doveva essere. Se non si sviluppa ciò che deve essere portato a una certa perfezione, sorge qualcosa in esso che lo prepara ai peggiori fatti nell'evoluzione umana.

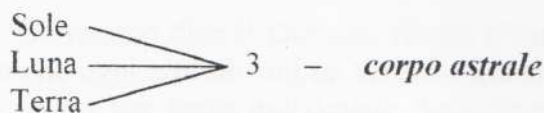
La prima missiva viene indirizzata alla Chiesa di Efeso, luogo consacrato a Diana. Essa accentua la bella forma del corpo fisico. Dove tende lo sviluppo del corpo fisico? Il corpo fisico deve essere sempre più purificato in modo che esso esprima sempre più chiaramente il corpo eterico, e questo a sua volta il corpo astrale, e questo l'Io.

Nelle antiche scuole pitagoriche avevano gran parte i numeri. Ricordiamoci che nel mondo spirituale, come anche altrove, tutto è ordinato secondo misura e numero. Che significato avrebbe cercar di scoprire le leggi della natura, se esse non esistessero veramente? Noi pesiamo e misuriamo i corpi celesti, come in piccolo gli oggetti del mondo. Dobbiamo mettere in relazione questo fatto con un altro. Pensiamo lo spazio riempito con le forme sonore di un'alta composizione musicale. Questa è la forma anima superiore di ciò che il fisico esprimerebbe con i numeri delle vibrazioni del mezzo aereo. Nella musica il contenuto spirituale di queste vibrazioni fluisce attraverso la nostra anima. Si pensi alle misure musicali percepite dall'orecchio dello spirito – abbiamo la musica delle sfere. Nei numeri della scuola pitagorica venivano espresse queste armonie cosmiche. Se un discepolo di Pitagora voleva esprimere il rapporto dei quattro arti della entità umana, usava far risuonare i numeri: 1 : 3 : 7 : 12.

Ogni tono nel quale risuonavano i quattro numeri, corrispondeva ad uno dei quattro arti essenziali dell'uomo.

- 1 – l'Io
- 3 – il corpo astrale
- 7 – il corpo eterico
- 12 – il corpo fisico

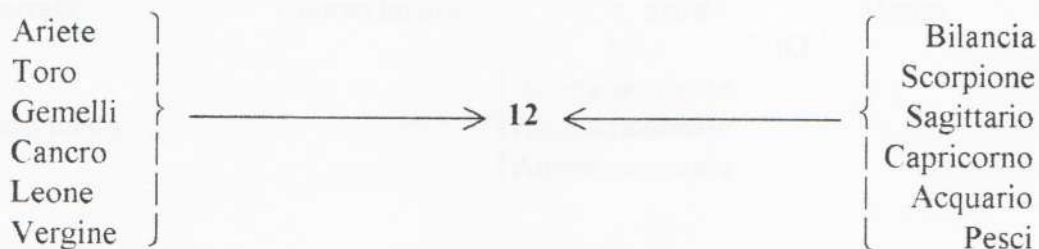
I tre toni del corpo astrale (chiamati "la Madre" nelle scuole pitagoriche) sono in relazione con il Sole, la Luna e la Terra.



Nel corpo eterico risuona invece ciò che proviene dai sette pianeti:



Nel corpo fisico risuonano i 12 impulsi provenienti dai segni dello Zodiaco. Il veggente sperimenta sul piano *devachanico* 12 toni fondamentali, i quali, partendo dallo Zodiaco, influenzano il nostro corpo fisico.



Tutto ciò che vi è nell'Io, nel corpo astrale, nel corpo eterico, nel corpo fisico risuona in toni. Ciò forma nell'insieme un'armonia o una disarmonia.

Nell'occultismo si usa l'espressione: il 12 entra nel 7. Ciò significa che il corpo fisico diviene sempre più simile a quello eterico. Se il corpo fisico risuona giustamente, attraverso i 12 toni dello Zodiaco lascia udire i 7 toni dei pianeti. Agli Efesi vien detto: diventate tali che il 12 si faccia 7 e che possano risplendere le 7 stelle – perché là veniva sviluppato in particolar modo il corpo fisico. Essi devono volgere lo sguardo alle 7 stelle.

Noi sappiamo che l'evoluzione del cristianesimo significa il passaggio dalle antiche comunità razziali all'amore spirituale, in modo che la carne venga superata dallo spirito. In quel tempo venivano chiamati Nicolaiti coloro che si tenevano attaccati ai sensi e al sangue. Da ciò il monito di guardarsi dai Nicolaiti. I Nicolaiti sono coloro che condurranno alla rovina la quinta epoca. Di fronte a loro stanno gli uomini che vogliono superare l'evoluzione materiale, che vogliono la vita spirituale. La lettera conclude con l'accento all'albero della vita: <<Chi ha orecchio ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese: A chi vince io darò a mangiare l'albero della vita, che è in mezzo del paradiso di Dio>>.

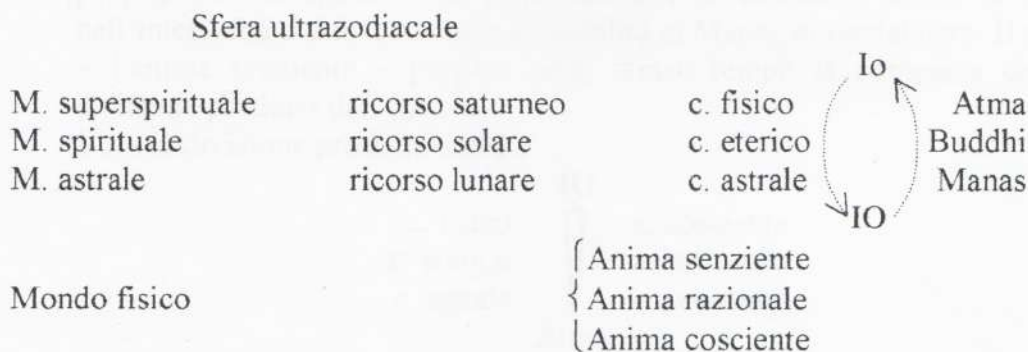
La seconda lettera è indirizzata alla Chiesa che ha per compito di aver cura del corpo eterico. Il corpo eterico deve venir gradatamente trasformato in *Spirito vitale*. L'uomo passa ora attraverso nascita e morte; ma quando il corpo eterico ci sarà trasformato in Spirito di vita, la morte sarà vinta. Nella predica del monte vien detto: <<Beati i mendicanti di spirito, perché troveranno da sé il regno dei cieli>>. Coloro che mendicano lo spirito sono beati perché compenetrano con l'anima la loro vita. Nella seconda Chiesa il corpo eterico tende a diventare il corpo dell'anima. A ciò si accenna con le parole: <<Sii fedele fino alla morte, ed io ti darò la corona della vita>>.

Queste parole esprimono chiaramente lo sviluppo del corpo eterico.

L'Apocalisse è uno dei maggiori documenti spirituali, che contiene le più alte verità. L'Apocalisse però non può venir compresa senza l'aiuto dell'antroposofia. E quanto più comprenderemo l'Apocalisse, tanto più comprenderemo il compito del nostro movimento.

* * *

Da quanto dice il Dottore, risulta chiaro che l'evoluzione degli arti deve essere condotta in modo che ogni arto diventi un cristallo attraverso il quale possa passar la luce dell'arto successivo. Ogni uomo per forza individuale deve ripetere quanto è avvenuto nel grande processo creativo cosmico. Così, per esempio, all'inizio dell'evoluzione terrestre, ci sono stati 3 ricorsi – saturneo, solare, lunare – per trasformare i tre arti corporei in modo che essi potessero diventare più tardi i portatori dell'Io. È l'Io stesso – che agendo cosmicamente trasforma gli arti. L'Io discende dalla sfera ultrazodiacale. Nel mondo superspirituale incontra il corpo fisico, nel mondo spirituale quello eterico, nel mondo astrale quello animico; la sua attività modifica tali arti. Nel mondo fisico risplende da solo e crea la coscienza. Nel risalire verso lo spirito ha già trasformato gli arti secondo la sua natura.



PAGE 69 SMIRNE ✓ SMIRNA
 MIP BIRBIO

Ora mettiamo in relazione i sette arti con le sette lettere alle Chiese. Lo schema vuol mostrare come ogni arto deve essere uno specchio dell'arto successivo.

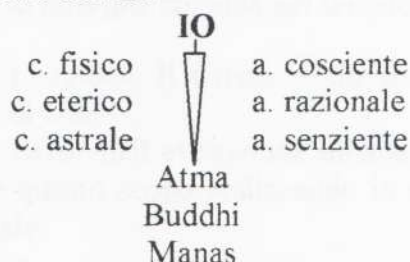
Chiesa di Efeso	c. fisico	c. eterico	
Chiesa di Smirne	c. eterico	c. astrale	
Chiesa di Pergamo	c. astrale	Io	Atma
Chiesa di Tiatiri	Io	a. senziente	Buddhi
Chiesa di Sardi	a. senziente	a. razionale	Manas
Chiesa di Filadelfia	a. razionale	a. cosciente	
Chiesa di Laodicea	a. cosciente		

Alla formazione degli arti spirituali superiori si può lavorare tanto dal corporeo, quanto dall'animico.

* * *

Osserviamo ora la tecnica con la quale sono composte le lettere. All'inizio si ha sempre un'immagine del Cristo che rappresenta l'ideale di ciò che è il contenuto della lettera; il punto d'orientamento spirituale per il cammino da interpretare.

1. Lettera alla Chiesa di Efeso. Il Cristo: <<Io sono Colui che tiene nella sua destra le sette stelle e che cammina in mezzo dei sette candelieri>>. Con ciò viene espressa la qualità solare del corpo eterico. Sul Sole il Cristo è il Pleroma. Il Premio: il cibo dell'albero della vita.
2. Lettera alla Chiesa di Smirne. Il Cristo: <<Io sono colui che è stato morto ed è tornato in vita>>. Il corpo eterico, che nella prima lettera risplendeva come Pleroma, attraverso il corpo fisico, qui manifesta tutta la sua forza. È diventato, per opera del Cristo, "*corpo di vita*", sul quale la morte non ha più alcun potere. È un corpo di vita nel quale si è trasfusa l'anima. Il premio: la corona della vita. Dopo aver superato il primo grado, l'uomo ha potuto incominciare a mangiare il cibo dell'albero della vita. Ora si è consustanziano di questo elemento. Riceve la corona della vita e non può essere offeso dalla seconda morte. La seconda morte significa il completo distacco del corpo eterico dalla vita solare. È la morte vera. Ma il Cristo la ha vinta.
3. Lettera alla Chiesa di Pergamo. Il Cristo: <<Io sono colui che ha la spada a due tagli acuta>>. La spada a due tagli acuta è la forza dell'Io che genera la coscienza. La quale opera una profonda divisione cosmica tra mondo interno e mondo esterno, tra Io e non Io. Ma è proprio con la spada della coscienza che si combatte contro il male, lo si supera nell'interiorità e si dà con ciò la possibilità al Manas di risplendere. Il primo taglio dell'Io - l'anima senziente - prepara nello stesso tempo la comparsa del Manas. Ecco la divisione prodotta dall'Io. Ecco la divisione prodotta dall'Io:



Il premio: un calcolo bianco con su scritto un nome che nessuno conosce, se non colui che lo riceve.

Meglio di così non può essere espressa la qualità dell’Io: solo io posso dire “IO” a me stesso.

4. Lettera alla Chiesa di Tiatiri. Il Cristo: <<Io sono colui che ha gli occhi come fiamma di fuoco>>.

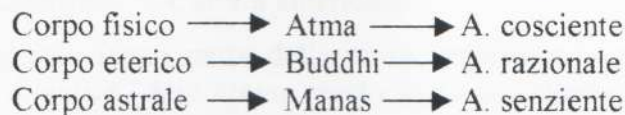
Con ciò viene espressa la conoscenza che viene data dal pensiero che ha sede nell’anima razionale. La conoscenza è un processo di combustione spirituale. Il pensiero vede, quando riesce a bruciare la scoria fisica della realtà. Le passioni, gli appetiti, gli impulsi incontrollati, gli istinti fisici turbano grandemente la vita del pensiero. Ecco perché in questa lettera – che dà le norme per il giusto sviluppo dell’anima senziente – si insiste tanto sulla necessità di purificare la vita interiore.

Nella lettera vien detto: <<Ciò che voi avete, ritenetelo finché io venga>>. Qui si allude al pensiero che deve rimanere anche in futuro il più alto bene dell’uomo.

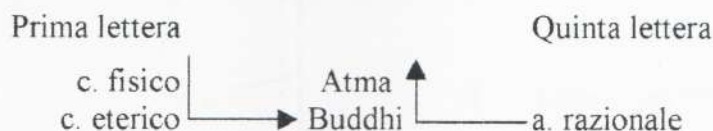
Il premio: la stella mattutina. Con il pensiero è entrato nell’evoluzione un elemento del tutto nuovo. Un nuovo avvenire si apre a tutta l’umanità.

5. Lettera alla Chiesa di Sardi. Il Cristo: <<Io sono colui che ha i sette spiriti di Dio e le sette stelle>>.

Le parole ricordano quelle che stanno in testa alla prima lettera. È stato già detto che alla formazione degli arti superiori si può lavorare tanto dal corporeo quanto dall’animico.



Si tenga presente che questa lettera ha per oggetto lo sviluppo dell’anima razionale, in modo che essa possa essere il gradino per salire all’anima cosciente. Chi lavora per la nobilitazione dell’anima razionale, dà vita allo stesso tempo al Buddhi. Ecco perché qui al principio della quinta lettera si pone come ideale il Buddhi.



Il premio: una veste bianca.

Si tratta del primo rivestimento dell’Atma. Quella parte dell’Atma che già vive nell’anima cosciente.

6. Lettera alla Chiesa di Filadelfia. Il Cristo: <<Io sono colui che possiede le chiavi di Davide; il quale apre, e niuno chiude; il quale chiude, e niuno apre>>.

Le parole esprimono una decisione irrevocabile. È l’anima cosciente che rappresenta questo fatto decisivo. In essa è data la possibilità della scelta: o riconoscere lo spirito ed accettarlo, o rinnegarlo e rimanere esclusi. La scelta è però irrevocabile e ciò è anche espresso nelle parole del premio.

Il premio: chi vince io lo farò una colonna nel tempio di Dio.

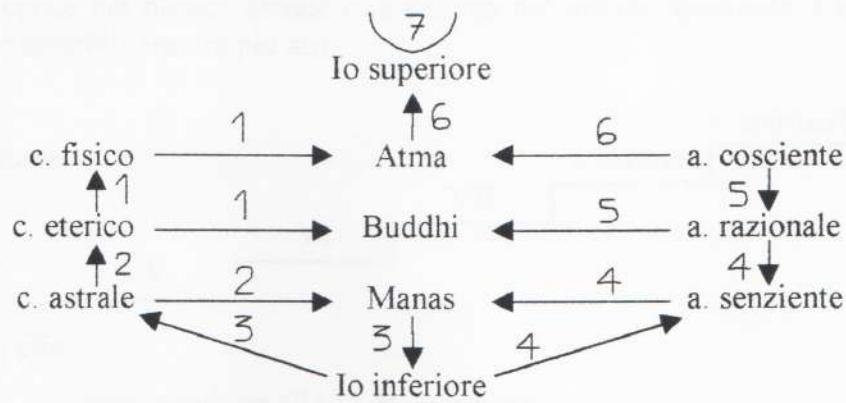
7. Lettera alla Chiesa di Laodicea. Il Cristo: <<Io sono l’Amen, il testimonio verace, il principio della creatura di Dio>>.

Il Cristo è il “termine fisso” dell’evoluzione umana. È scopo dell’uomo di essere come lui. L’uomo raggiunge questo scopo realizzando in sé l’Io superiore. L’Io superiore è il “re” del mondo spirituale.

Il premio: il trono di Dio.

* * *

Il processo evolutivo indicato dalle lettere risulta dallo schema seguente:

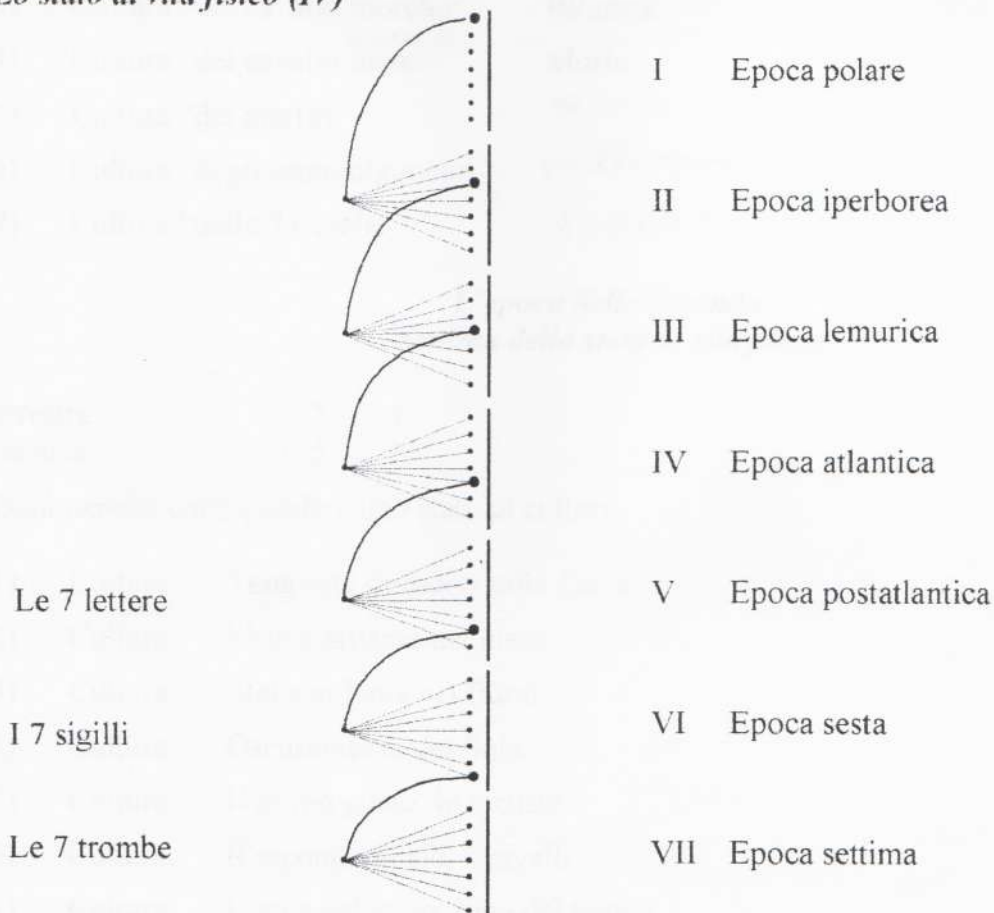


Le lettere alle sette Chiese rappresenta "storicamente" le sette culture proprie dell'epoca postatlantica.

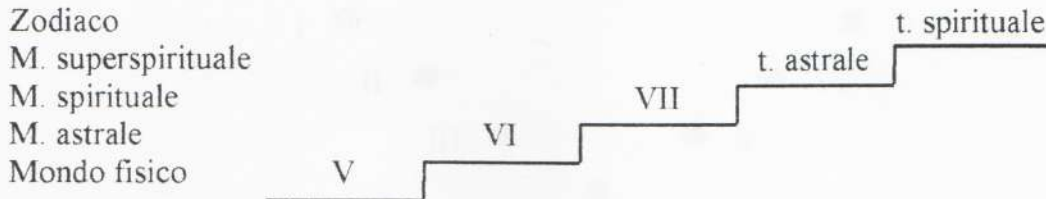
Chiesa di Efeso	Cultura paleoindiana
Chiesa di Smirne	Cultura paleopersiana
Chiesa di Pergamo	Cultura egizio-caldaica
Chiesa di Tiatiri	Cultura greco-latina
Chiesa di Sardi	Cultura anglo-tedesca
Chiesa di Filadelfia	Cultura russa
Chiesa di Laodicea	Cultura americana

Le sottorazze indicate fanno parte della razza radicale ariana. Questa discende dalla quinta sottorazza della razza atlantica. Allo stesso modo la sesta sottorazza ariana – quella russa cioè – costituirà la razza radicale del sesto stato di vita. Lo schema che segue indica il procedimento.

Lo stato di vita fisico (IV)



L'Iniziato vede il tempo futuro in una prospettiva "spaziale" entro i mondi supersensibili. Vede cioè la sesta epoca nel mondo astrale e la settima nel mondo spirituale. Ciò che sta oltre, si trova in mondi supersensibili ancora più alti.



Da ciò si vede che:

Le 7 lettere	corrispondono alla	V	Epoca
I 7 sigilli	corrispondono alla	VI	Epoca
Le 7 trombe	corrispondono alla	VII	Epoca

***L'epoca dei 7 sigilli
Sesta dello stato di vita fisico***

Terrestre	6 - 4
Cosmica	174 - 25

Ogni sigillo corrisponde a uno stato di cultura

- | | | |
|----|--|-----------|
| 1) | Cultura "del cavallo bianco" | Corona |
| 2) | Cultura "del cavallo ^{ROSSO} sauro" | Spada |
| 3) | Cultura "del cavallo morello" | Bilancia |
| 4) | Cultura "del cavallo ^{PALLIDA} rosso" | Morte |
| 5) | Cultura "dei martiri" | ALTARE |
| 6) | Cultura "degli sconvolgimenti" | TERREMOTO |
| 7) | Cultura "delle 7 trombe" | FUOCO |

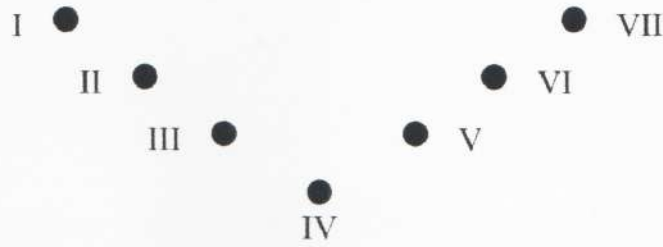
***L'epoca delle 7 trombe
Settima dello stato di vita fisico***

Terrestre	7 - 4
Cosmica	175 - 25

Ogni tromba corrisponde a uno stato di cultura

- 1) Cultura: Tempesta di fuoco sulla Terra
- 2) Cultura: Monte ardente nel mare
- 3) Cultura: Stella ardente nei fiumi
- 4) Cultura: Oscuramento del Sole
- 5) Cultura: Il primo guaio: le locuste
- 6) Cultura: Il secondo guaio: i cavalli
- 7) Cultura: L'arca del patto. Fine del tempo

Con questa settima epoca fisica finisce l'esistenza fisica della Terra. In questo senso si può parlare di fine del mondo. Sottentra un Piccolo Pralaya, poi la Terra continua la sua evoluzione sul piano astrale.



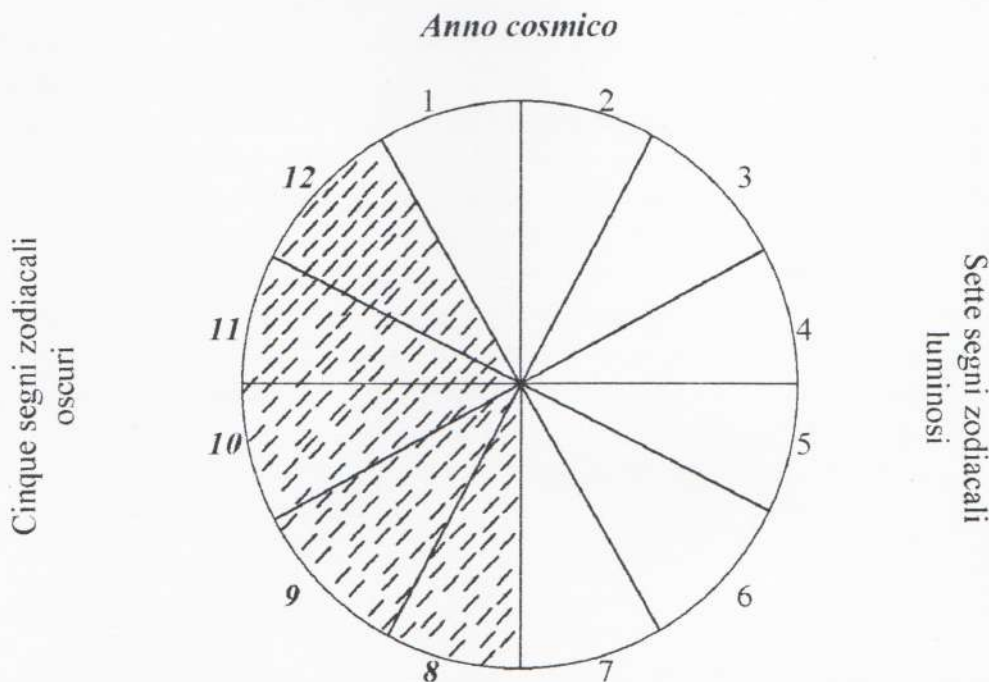
Per avere un orientamento "temporale", bisogna pensare che ogni epoca dura 1 anno platonico, cioè il tempo che impiega il Sole per percorrere lo Zodiaco: 25.920 anni. Però al principio e alla fine di ogni epoca abbiamo un "periodo di margine" durante il quale la Terra si assesta o si sconvolge. Il periodo marginale è di 1/5 e il periodo utile di 1/7 dell'intera epoca.

Periodo marginale	10.800
Periodo utile	<u>15.120</u>
	25.920

Da ciò si vede che una cultura dura (15.120 : 7) 2160 anni.

La cultura greco-latina è cominciata nel 747 a.C. ed è finita nell'anno 1413. Noi ora - anno 1946 - siamo nel 533° anno della cultura anglo-tedesca. Questa terminerà dunque nell'anno 3.573. Segue poi la cultura russa fino all'anno 5.733 e da ultimo quella americana fino all'anno 7.893. Qui comincia l'epoca marginale di sconvolgimento che porterà alla catastrofe. Nei successivi 50.000 anni si svolgeranno la VI e la VII epoca fisica, dopo la quale la Terra si dissolverà.

Quest'ultima notazione è puramente indicativa, perché i processi cosmici che si svolgeranno durante la VI e la VII epoca (ritorno della Luna e del Sole), porteranno a tutt'altri rapporti di tempo.



Le 7 epoche di cultura si svolgono durante il percorso "chiaro" del Sole. Durante il passaggio dei segni oscuri, avvengono gli sconvolgimenti: catastrofi vulcaniche il Lemuria, il diluvio nell'Atlantide.